

Primi passi

Poesie e racconti di un tredicenne

Leonardo Donà

PRIMI PASSI

Poesie e racconti di un tredicenne

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Leonardo Donà
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo mio primo
"lavoro letterario"
ai miei genitori
Federica e Antonio
che hanno sempre creduto in me,
sostenendomi in questa mia avventura.*

Premessa

Sono un ragazzo di tredici anni, amo moltissimo scrivere e ho avuto l'opportunità di pubblicare questa raccolta di racconti, poesie e un romanzo.

La mia passione è nata da un tema che la mia maestra, in quarta elementare, assegnò per casa. Si doveva scrivere un testo di genere giallo, scegliendo i personaggi e l'ambientazione. Nacque così Frank McLaw, in un racconto breve che non è inserito in questa raccolta. Da quel primo racconto, nacque anche una passione indescrivibile per la scrittura. Mi è sempre piaciuto leggere, dapprima solo i romanzi storici di Valerio Massimo Manfredi, poi anche i classici della letteratura del mistero (Sir Arthur Conan Doyle e Agatha Christie, miei grandi idoli), oltre ad altri autori di generi vari.

Successivamente mi avvicinai ai racconti del terrore di Edgar Allan Poe i quali mi spronarono a scriverne di miei.

Infine, giunsero anche le poesie, le quali mi alleggeriscono il cuore quando sono in collera e mi rendono felice quando sono triste.

Ringrazio chi sta leggendo questo libro, che per me è fonte di soddisfazione e con il quale ho potuto coronare il mio sogno.

Vi auguro una buona lettura, con la speranza che questi miei scritti siano di vostro gradimento.

Leonardo Donà

Le poesie

La notte

Le fulgide stelle brillano,
in un limpido cielo,
i grilli friniscono,
e la luna risplende,
come coperta da un lieve velo.
La notte così mi si presenta,
tranquilla, calma, placida,
dopo il tramonto dall'acceso color magenta.
E, di notte, sotto il cielo blu,
ripenso ai bei momenti ormai trascorsi
che, con mio grande rammarico,
non torneranno più.

A Edgar Allan Poe

Quando, per pura follia,
iniziai a scrivere sul terrore,
entusiasmato dalle opere
del Grande Bostoniano,
mi parve di riuscire
nel mio pazzo intento.
Fu soltanto in seguito che,
ravvedutomi del madornale sbaglio,
capii di aver avuto un enorme abbaglio.
La quintessenza d'iniquità che
dimostravo d'essere rispetto a lui,
era macroscopica e mi opprimeva.
Ah! Perché mai, o Grande Scrittore,
la tua grandezza mi sovrasta?
Perché, Immenso Poeta, le tue storie,
infinitamente creative e geniali,
soffocano la nostra giovane scrittura,
come un fringuello che, senza la madre,
volesse volare e, per dispetto, gli tarpassero
le belle ali?
Non fosti tu che, con il primo racconto poliziesco,
fondesti raziocinio e Soprannaturale,
tarpando le ali a noi, novelli scrittori?
Ma come si può, Illustre Esponente della Scrittura,
fartene una colpa, rimproverartelo,
a te, che immensamente soffristi e soffocasti
il dolore nel vino e nel gioco?
Molti furono i tuoi discepoli,
da Colui che narrò le avventure del detective che,
con l'osservazione e la deduzione,
risolveva anche i più astrusi enigmi,
a Coei che narrò le storie dell'investigatore belga.
Tutto nacque da te e dal tuo Cavaliere Francese!
A te dobbiamo il genere giallo, a te fantastiche
avventure nelle quali, con il tuo innato talento,